

Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Il Decamerone Di M. Giovanni Boccaccio

Boccaccio, Giovanni

Lond [i.e. Paris, 1757

Novella Ottava.

urn:nbn:de:gbv:45:1-2742



H. Grand elot. inv.

T. IV. N. 21.

Le Mire Sculp.



NOVELLA
OTTAVA.

Due usano insieme. L'uno con la moglie dell'altro si giace. L'altro avedutosene fa con la sua moglie, che l'uno è serrato in una cassa, sopra laquale standovi l'uno dentro, l'altro con la moglie de l'un si giace.

Gravi & noiosi erano stati i casi d'Helena ad ascoltare alle donne, ma perciò che in parte giustamente avenutigli gli estimavano, con più moderata compassione gli havean trapassati, quantunque rigido & costante fieramente, anzi crudele riputassero lo Scolare. Ma essendo Pampinea venutane alla fine, la Reina alla Fiammetta impose, che seguitasse. Laquale d'ubidire desiderosa disse: Piacevoli Donne, perciò che mi pare, che alquanto trafitte v'habbia la severità dell'offeso Scolare; extimo, che convenevole sia con alcuna cosa più

dilettevole ramorbidare gli inacerbiti spiriti, & perciò intendo di dirvi una novelletta d'un giovane, ilquale con piu mansueto animo una ingiuria ricevette, & quella con piu moderata operation vendico. Perlaquale potrete comprendere, che assai dee bastare a ciascuno, se quale asino da in parete, tal riceve, senza volere soprabbondando oltre la convenevolezza della vendetta ingiuriare, dove l'huomo si mette alla ricevuta ingiuria vendicare.

Dovete adunque sapere, che in Siena (si come io intesi gia) furon due giovani assai agiati & di buone famiglie popolane, dequali l'uno hebbe nome Spinelloccio Tanena, & l'altro hebbe nome Zeppa di Mino, & amenduni eran a casa in camollia. Questi due giovani sempre usavano insieme, & per quello, che mostrassono, cosi s'amavano, o piu, come se stati fosser fratelli, & ciascun di loro havea per moglie una donna assai bella. Hora avvenne, che Spinelloccio usando molto in casa del Zeppa & essendovi il Zeppa, & non essendovi, per si fatta maniera con la moglie del Zeppa si dimestico, che egli incomincio a giacerfi conessolei, & in questo continuarono una buona pezza, avanti che persona se n'avedesse. Pure al lungo andare essendo un giorno il Zeppa in casa, & non sappiendolo la donna, Spinelloccio venne a chiamarlo. La donna disse, che egli non era in casa, diche Spinelloccio prestamente andato su, & trovata la donna nella sala, & veggendo,

che altri non v'era, abbracciatla la comincio a baciare, & ella lui. Il Zeppa, che questo vide, non fece motto, ma nascoso si stette a veder quello, a che il giuoco dovesse riuscire, & brevemente egli vide la sua moglie & Spinelloccio cosi abbracciati andarsene in camera, & in quella fermarsi, diche egli si turbo forte. Ma conoscendo, che per far romore, ne per altro la sua ingiuria non diveniva minore, anzi ne cresceva la vergogna, si diede a pensar che vendetta di questa cosa dovesse fare, che senza saperli datorno l'animo suo rimanesse contento. Et dopo lungo pensiero parendogli haver trovato il modo, tanto stette nascoso, quanto Spinelloccio stette con la donna. Ilquale come andato se ne fu, cosi egli nella camera se n'entro, dove trovo la donna, che ancora non s'era compiuta di racconciare i veli in capo, liquali scherzando Spinelloccio, fatti l'haveva cadere, & disse: Donna, che fai tu? A cui la donna rispose: Nol vedi tu? Disse il Zeppa: Si bene, si ho io veduto anche altro, che io non vorrei, & con lei delle cose state entro in parole, & essa con grandissima paura dopo molte novelle quello havendogli confessato, che acconciamente della sua dimestichezza con Spinelloccio negar non potea, piagnendo gli comincio a chieder perdono. Allaquale il Zeppa disse: Vedi, donna, tu hai fatto male, ilquale se tu vuogli, che io ti perdoni, pensa di fare compiutamente quello, che io t'imporro, il che è questo. Io voglio, che tu dich



a Spinelloccio, che domattina in sull' hora della terza egli truovi qualche cagione di partirsi da me, & venirsene qui a te, & quando egli ci fara, io tornero, & come tu mi senti, cosi il fa entrare in questa cassa, & ferracel dentro, poi quando questo fatto havrai, & io ti diro il rimanente, che adfare havrai, & di far questo non haver dottanza niuna, che io ti prometto, che io non gli fare male alcuno. La donna per sodisfargli disse di farlo, & cosi fece. Venuto il di seguente essendo il Zeppa & Spinelloccio insieme in sulla terza, Spinelloccio, che promesso haveva alla donna d'andare allei a quell' hora, disse al Zeppa: Io debbo stamane definare con alcuno amico alquale io non mi voglio fare aspettare, & percio fatti con Dio. Disse il Zeppa: Egli non è hora di definare di questa pezza. Spinelloccio disse: Non fa forza. Io ho altresì a parlar seco d'un mio fatto sì, che egli mi vi convien pure essere a buona hora. Partitosi adunque Spinelloccio dal Zeppa, data una sua volta, fu in casa con la moglie di lui, & essendosene entrati in camera, non stette guari, che il Zeppa torno, ilquale come la donna senti, mostratasi paurosa molto, lui fece ricoverare in quella cassa, che il marito detto l'havea, & ferrollovi entro, & uscì della camera. Il Zeppa giunto suso disse: Donna, è egli hotta di definar? La donna rispose: Sì hoggimai. Disse allhora il Zeppa: Spinelloccio è andato a definare stamane con un suo amico, & ha la donna sua lasciata sola, fatti alla finestra, &

chiamala, & di, che venga a desinare con esso noi. La donna di se stessa temendo, & percio molto ubbidiente divenuta fece quello, che il marito le'mpose. La moglie di Spinelloccio pregata molto dalla moglie del Zeppa vi venne udendo che il marito non vi doveva desinare. Et quando ella venuta fu, il Zeppa faccendole le carezze grandi, & presala dimesticamente per mano comando pianamente alla moglie, che in cucina n'andasse, & quella seco ne meno in camera, nellaquale come fu, voltatosi adietro ferro la camera dentro. Quando la donna vide ferrar la camera dentro, disse: Oime, Zeppa, che vuol dir questo? Dunque mi ci avete voi fatta venir per questo? Hora è questo lo amor, che voi portate a Spinelloccio, & la leale compagnia, che voi gli fate? Allaquale il Zeppa accostatosi alla cassa, dove ferrato era il marito di lei, & tenendola bene disse: Donna, imprima che tu ti rammarichi, ascolta cio, che io ti vo dire: Io ho amato, & amo Spinelloccio come fratello, & hieri (come che egli nol sappia) io trovai, che la fidanza, laquale io ho dilui havuta, era pervenuta a questo, che egli colla mia donna così si giace, come con te. Hora percio, che io l'amo, non intendo di voler di lui pigliar vendetta, se non quale è stata l'offesa. Egli ha la mia donna havuta, & io intendo d'haver te. Dove tu non vogli percerto egli converra, che io il ci colga, & percio che io non intendo di lasciare questa vendetta impunita, io gli farò giuoco, che

ne tu, ne egli farete mai lieti. La donna udendo questo, & dopo molte riconfermationi fattelene dal Zeppa credendol, disse: Zeppa mio, poi che sopra me dee cadere questa vendetta, & io son contenta, si veramente, che tu mi facci di questo, che far dobbiamo, rimanere in pace con la tua donna come io non ostante quello, che ella m'ha fatto, intendo di rimaner con lei. A cui il Zeppa rispose: Sicuramente io il faro, & oltre a questo ti donero un cosi caro & bel gioiello, come niuno altro, che tu n'habbi. Et cosi detto abbracciatala, & cominciatala a baciare, la difese sopra la cassa, nellaquale era il marito di lei ferrato, & quivi fu, quanto gli piacque, con lei sollazzo, & ella con lui. Spinelloccio, che nella cassa era, & udite havea tutte le parole dal Zeppa dette, & la risposta della sua moglie, & poi haveva sentita la danza trivigiana, che sopra il capo fatta gliera, una grandissima pezza senti tal dolore, che pareva, che morisse, & se non fosse, che egli temeva del Zeppa, egli hayrebbe detta alla moglie una gran villania cosi rinchiuso, come era. Poi pur ripensandosi, che dallui era la villania incominciata, & che il Zeppa haveva ragione di far cio, che egli faceva, & che verso di lui humanamente, & come compagno s'era portato, feco stesso disse di volere esser piu, che mai, amico del Zeppa, quando volesse. Il Zeppa stato con la donna, quanto gli piacque, sciese della cassa, & domandando la donna il gioiello promesso, aperta la camera,

fece venir la moglie, laquale niun'altra cosa disse, senon: Madonna, voi m'havete renduto pan per focaccia & questo ridendo disse. Allaquale il Zeppa disse: Apri questa cassa, & ella il fece, nellaquale il Zeppa mostro alla donna il suo Spinelloccio. Et lungo sarebbe addire qual piu di lor due si vergogno, o Spinelloccio vedendo il Zeppa, & sappiendo, che egli sapeva cio, che fatto haveva, o la donna vedendo il suo marito, & conoscendo, che egli haveva & udito, & sentito cio, che ella sopra il capo fatto glihaveva. Allaquale il Zeppa disse: Ecco il gioiello, ilquale io ti dono. Spinelloccio uscito della cassa senza far troppe novelle disse: Zeppa, noi siam paripari, & percio è buono (come tu dicevi dinanzi alla mia donna) che noi siamo amici, come solavamo, & non essendo tra noi due niun'altra cosa, che le mogli, divisa, che noi quelle anchora comuniciamo. Il Zeppa fu contento, & nella miglior pace del mondo tuttequattro desinarono insieme. Et da indi innanzi ciascuna di quelle due donne hebbe due mariti, & ciascun di loro hebbe due mogli, senza alcuna quistione o zuffa mai per quello insieme haverne.



Maestro



